

A Capri seminario su compositi e nuovi materiali.

di Antonio Ferrara (ferrara@aerospaziocampania.it)



Organizzato dall'IMAST, si è svolto a Capri, il 26 e 27 settembre un workshop su "Polymeric and Composite Materials. A vision for the future".

Durante i due giorni di lavori, la comunità scientifica, con i massimi esperti delle tecnologie dei nuovi materiali come **John C. Halpin**, **Adriaan Beukers**, **Paul Hogg** dell'Università di Manchester, **Klaus Friedrich**, **Geoff Gibson** dell'University of Newcastle e **Paolo Netti**, dell'Università Federico II di Napoli, si è confrontata con il mondo delle imprese e della ricerca sulle strategie d'impiego di questi materiali nelle attività industriali nei prossimi 15-20 anni.

L'industria aeronautica è il comparto nell'ambito del quale questi materiali hanno avuto un progressivo e innovativo sviluppo, com'è stato ricordato da molti intervenuti tra i quali **John Griffith** (Boeing) e **Nazario Cauceglia** (Alenia Aeronautica), ma si fa strada come hanno esposto - **Nevio Di Giusto** (Fiat), **Amedeo Felisa** (Ferrari) e **Roberto Porcari** (Fincantieri) - l'impiego di nuovi materiali in molti altri settori dell'industria.



Luigi Nicolais

Gino Nicolais, che ha svolto il ruolo di principale animatore e chairman del convegno, intervenuto in veste di Vice presidente della Commissione Cultura del Parlamento Italiano e di Professore di Tecnologia dei polimeri e Scienza e Tecnologia dei Materiali, ha ricordato che « Polimeri e materiali compositi rappresentano una priorità nelle politiche d'innovazione dei paesi avanzati e le possibili evoluzioni di questi materiali potrebbero causare, come è ormai avvenuto nell'industria aeronautica, discontinuità tecnologica in molti prodotti consolidati e innescare lo sviluppo di nuove imprese ».

« Il nostro Paese - ha rilevato il professore - per avviare quel processo d'innovazione che è indispensabile alla ripresa dello sviluppo industriale, deve definire un piano d'attività per la ricerca avanzata le cui priorità non possono che scaturire dal dialogo tra scienza e industria.

Sulla base di ciò IMAST ha organizzato la due giorni di workshop fornendo un panel di discussione tra scienziati, ricercatori e dirigenti industriali sul futuro dei polimeri e materiali compositi e sulle loro possibili applicazioni. »

Il Presidente dell'IMAST **Domenico Martorana**, padrone di casa, ha introdotto i lavori

ricordando che l'ente da lui diretto rappresenta il Distretto Tecnologico campano su polimeri, compositi e ingegneria dei materiali.

« IMAST sviluppa progetti di ricerca e innovazione in collaborazione con organismi pubblici e partner industriali ed è nella sua strategia operativa proporre seminari volti a confrontare le migliori pratiche internazionali sul futuro di fondamentali settori tecnologici.

Il workshop rappresenta una rara occasione per riunire eminenti scienziati, ricercatori e dirigenti industriali.

Le università e le imprese, da questo scambio, trarranno indicazioni che saranno utili per le loro attività e per la definizione dei loro futuri programmi. ».

John Halpin, Professore Associato presso l'Università di Washington a Saint Louis, consulente



John C. HALPIN

tecnico dell'USAF per lo sviluppo delle attività sui materiali compositi, collaboratore delle principali imprese aeronautiche degli Stati Uniti e in passato anche del Centro italiano per la ricerca aeronautica, CIRA, si è soffermato sul modello di trasferimento di tecnologia e si è chiesto se le imprese delle PMI del comparto aeronautico campano fossero attrezzate per competere con i nuovi modelli produttivi.

Il relatore ha concentrato il suo complesso e articolato intervento sulle tecnologie e sulle modalità e opportunità che sono alla base dell'utilizzo dei compositi polimerici nell'industria aeronautica e nei recenti programmi B787 e A350XWB.

Il professore, che ci ha rilasciato un'intervista che pubblichiamo integralmente in inglese, ha sollecitato una collaborazione tra costruttori aeronautici e fornitori di compositi per favorire la ricerca di sempre più evolute soluzioni sui materiali.

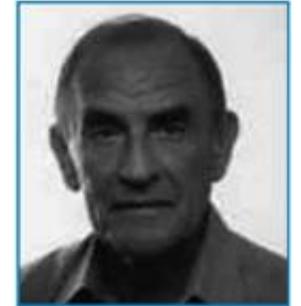
Ha riproposto la necessità che si innesti un processo rapido di trasferimento tecnologico sostenuto da 'System Primes' del comparto.

« Le PMI sono bloccate dalle dimensioni degli investimenti, dalle complesse procedure richieste per le certificazioni e sono prive delle conoscenze necessarie per definire investimenti e progetti d'industrializzazione nel campo dei nuovi materiali. »

Gino Nicolais ha ricordato che in Campania verso il comparto aeronautico sono indirizzati efficaci programmi di sostegno e la nascita recente del metadistretto industriale presuppone anche più chiare e definite sinergie.

La regione Campania con il Distretto tecnologico della Ricerca aeronautica e con i diversi centri di competenza è attrezzata per finalizzare le attività di ricerca a quelle di sviluppo favorendo, così come auspicato da Halpin, un progetto di riqualificazione delle PMI in un mercato aeronautico che richiede mai come ora un processo d'innovazione di prodotti e di processi.

Napoli 29 settembre '08



Domenico Martorano

